



Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, venerdì 13 dicembre 2013

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Domani

Al San Carlo evento musicale per la Fondazione Rione Sanità



Il Teatro di San Carlo con l'orchestra belga fondata dal maestro Franco Dragone (nella foto) organizza un evento musicale

speciale per la Fondazione Rione Sanità domani pomeriggio alle 17.

Uno spettacolo speciale dedicato ai bambini, il cui ricavato andrà alla fondazione che da anni sostiene quotidianamente con il suo impegno i bambini del quartiere con una scuola parificata, con attività pedagogiche, sportive e formative. Dragone dirigerà, quindi, per «Il Natale dei Bambini», la Grand Orchestre National Lunaire, un ensemble lunare, sognante, che sembra uscito da un libro di fiabe, composto da circa 90 elementi e creato dal regista dell'«Aïda» e fondatore del Cirque du Soleil (con Eloi Baudimont) nella città La Louvière.

I musicisti, dal background musicale eterogeneo, per l'occasione saranno diretti dal Maestro Zo e si esibiranno insieme col Coro di Voci Bianche del San Carlo diretto da Stefania Rinaldi con Luigi Del Prete al pianoforte.

L'allarme di bar e locali «Assediati dai clochard»

Il porticato della chiesa di notte diventa «Cartonopoli»

Dalla Montagna di Sale al Lago di Orina. La nuova immagine di piazza del Plebiscito è racchiusa in questa involuzione della geografia fisica. Perché poi l'architettura e l'arte sono quelle che conosciamo da anni e anni. Basta che vi addentriate sotto il colonnato di San Francesco di Paola, lato prefettura, poco prima del solitario gazebo del bar Reginella, per farvi un'idea dello stato del disastro. Qui i sei o sette barboni quando *sciarmano* la loro Cartonopoli, intorno alle sette di mattina, lasciano il proprio segno. Marcano il territorio? «Fanno di peggio» si sfoga Anna Troncone, proprietaria del bar «si prendono a botte e cacciano i coltelli. I pochi clienti, seduti ai tavolini, si alzano e se ne vanno». Bastano questi fotogrammi per *pittare* con i peggiori colori possibili uno scorcio in bianco e nero, più nero che bianco. L'unico intrattenimento residuo è leggere le scritte che imbrattano le colonne, le statue equestri, la facciata della basilica, in un palinsesto della scemaria e del vandalismo:

«Portare rispetto al Pallonetto» (certo, e un po' di rispetto per il Plebiscito, no?); «Ti amo Grazia» (proprio sulla porta della chiesa, ma non è vocazione o estasi religiosa, tutt'altro) e via con diminutivi balordi manco fossimo davanti a un frettoloso thread

di WhatsApp. A far vivere questo vuoto zen, sotto un inatteso e implacabile sole di dicembre, sono le bolle di sapone di l'ambulante arabo (barba candida e pelle cotta sotto altri paralleli), l'artista di strada truccato di biacca, scolaresche, turisti sfusi. Tutti lontani dall'emiciclo, tutti attenti a non inciampare nelle ferite della pavimentazione con sanpietrini divelti come denti di gengive malate. Un supersantos sgonfio decora la statua di Gioacchino Murat; sulla facciata di Palazzo Reale gli infissi sempre più devastati (secondo piano a sinistra, primo piano a destra); sul tetto della Reggia c'è il consueto prato verde, pascolo e riparo per gabbiani e piccioni, riappacificati per qualche ora; alle Rampe Paggeria l'eterno cumulo di monnezza ingombrante (materasso, tavolo da stiro, busta di segatura, bidone per le olive).

Tutto come sempre, niente da dichiarare. Chi non ce la fa a sopportare lo sperpetuo sono i gestori dei tre locali del colonnato che affacciano su piazza Carolina e che sperano sempre nel passaggio dei turisti. «Ma il confine sul quale si fermano» confessa Emanuele Carrino della pizzereria «Farina&Co» «è il Gambrinus. Che devono venire a fare qui, siamo pieni di rifiuti?». Così si deve accontentare dei pochi affezionati napoletani come anche Ciro Zannelli di «PiadinaAilò»: «I forestieri qui ci arrivano per sbaglio, perché non vanno neanche a visitare la basilica. A San Silvestro che faremo? Se non ci sarà

qualche attrazione, resteremo a casa. Chiuderemo, come l'anno passato».

Chi sta con il sangue agli occhi è la Troncone di «Reginella»: «Definirlo degrado è pure poco. E ci fanno pagare persino per la sorveglianza zero. Passiamo il tempo a stare in guardia dai barboni o a supplire la mancanza di bagni chimici durante le manifestazioni pubbliche. Pensi che quando fanno le maratone abbiamo la fila di coloro che hanno bisogno e che non consumano neanche una bottiglietta d'acqua». E chi si scoccia di aspettare o non ce la fa più, approfitta del primo angolo appena riparato per fare da affluente al Lago di Orina. Questo è ormai l'uso abituale della piazza. Ora che il lato sinistro del colonnato è stato chiuso per il cantiere di restauro tanto atteso e invocato, la scarsa vitalità si è riversata a destra, ma si deve accontentare di poco: una libreria, Treves, più chiusa che aperta, i ritrovi di cui sopra, è l'ufficio turistico dove nessuno entra, tanto non troverebbe nemmeno una mappa della città.

p. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reportage

Scritte di vandali e «laghi» di urina deturpano e imbrattano il colonnato dimezzato dai lavori

L'igiene
Durante i raduni diventiamo le succursali gratuite dei bagni



La festa
Senza gli eventi per il brindisi di fine anno resteremo chiusi come un anno fa

La facciata
Infissi delle finestre di Palazzo Reale a pezzi da anni. Stonano quelle del secondo piano a destra e del primo a sinistra. Il restauro dovrebbe cominciare in primavera e riguarderà tutta la Reggia viceale e borbonica.

Le buche
La pavimentazione della piazza ha molti punti con i sanpietrini divelti, pericolosi per chi la percorre. Sotto il tetto del colonnato ci sono, invece, reti per evitare che la caduta di calcinacci colpisca i passanti.

Pianura L'istituto Falcone intitola alla donna uccisa per errore dalla camorra nel '94 «un arsenale di libri»

Biblioteca della legalità dedicata a Palma

Giuliana Covella

Sarà un «arsenale di libri» la Biblioteca intitolata a Pianura alla memoria di Palma Scamardella. A 19 anni dalla sua uccisione, gli alunni dell'istituto comprensivo «Giovanni Falcone» hanno ricordato la donna di 35 anni che fu uccisa per errore in un agguato di camorra il 12 dicembre 1994. Quel giorno Palma era in casa con la sua bimba di 15 mesi, Emanuela. Strani rumori che provenivano dall'esterno la spinsero ad uscire fuori al ballatoio. Fu così che, vedendo una sagoma nascosta dalle foglie, i killer fecero fuoco credendo si trattasse di Domenico Di Fusco, boss legato al clan Lago. Ma a perdere la vita fu la giovane mamma.

Oggi, a quasi vent'anni di distanza, gli alunni del plesso diretto da Rosario Testa hanno dedicato a Palma la biblioteca della legalità. Alla presenza del sindaco de Magistris, dell'assessore alle Politiche giovanili Clemente, del pm Eduardo De Gregorio e dei familiari della Scamardella, gli studenti hanno presentato quello che non sarà solo un luogo di cultura. «Oggi è un giorno importante - ha detto il sindaco - la cosa più bella è che persone che hanno subito queste tragedie abbiano deciso di non morire dentro. Come Emanuela, figlia di Palma, che ha trasformato la propria rabbia in lotta alla camorra». Ad allestire i locali della biblioteca sono stati gli stessi allievi, che han-

no lavorato ad un progetto volto alla diffusione della cultura della legalità.

I ragazzi hanno realizzato, tra l'altro, un'intervista immaginaria alla vittima che, rispondendo ad una domanda, dice «Noi siamo la parte buona di un mare inquinato». Parole che hanno commosso Maria, sorella di Palma, che ha annunciato: «Mia sorella amava molto i bambini, tanto che avrebbe desiderato tre figli. Da oggi voi sarete i suoi figli e a voi doneremo ogni anno una borsa di studio intitolata alla sua memoria». Con gli occhi velati di lacrime, Emanuela, che oggi ha 20 anni, ha ricordato come sia importante che «i gio-

vani diventino fonte di cultura, giustizia e legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerimonia
Inaugurati
dal sindaco
i locali
allestiti
sul progetto
realizzato
dagli studenti



L'assessore Alessandra
Clemente

La sanità, il progetto

«Incurabili, restyling con i fondi dei privati»

In campo i medici del nosocomio: basta degrado

Gerardo Ausiello

Medici e infermieri aprono alla gestione dei privati per scongiurare la chiusura dell'ospedale Incurabili. Il piano c'è già e prevede la nascita di un grande dipartimento di emergenza con centri di ricerca e strutture di eccellenza. Una rivoluzione che non verrebbe realizzata dal pubblico ma con l'intervento di gruppi imprenditoriali. Tra i quali figura il gruppo Romeo, disponibile a investire a patto che le istituzioni abbiano le idee chiare e una visione strategica.

Il progetto viene illustrato stamane alle 9 nell'aula Tecce degli Incurabili dal primario di Chirurgia Marco De Fazio, che è coordinatore del comitato promotore. Alla convention partecipano, tra gli altri, il manager dell'Asl Napoli 1 Ernesto Esposito; il vicario del cardinale Crescenzo Sepe per il sociale, don Tonino Palmese; il docente della Seconda Università Alfonso Barbarisi; il direttore generale del Policlinico della Sun Pasquale Corcione; i rappresentanti di Comune e Regione. In platea ci saranno inoltre numerosi primari, medici e infermieri che hanno aderito alla sfida. L'obiettivo è garantire, attraverso la procedura del project financing, la ri-

qualificazione con i fondi dei privati, ai quali verrebbe affidata la gestione dei servizi per alcuni anni. Alla scadenza del contratto i beni passerebbero nuovamente agli enti locali.

Ma cosa prevede, nel dettaglio, il piano? Il primo passo è la ricostruzione e rigenerazione del complesso degli Incurabili. Quindi si punta alla chiusura del Pellegrini e al trasferimento di unità operative e personale presso il Nuovo Incurabili mentre per il Pellegrini è prevista la trasformazione in struttura ospedaliera leggera con Psaut (attività di primo soccorso ambulatoriale territoriale). Si procederà, inoltre, con il trasferimento presso il Nuovo Incurabili di strutture del Policlinico della Sun complementari. L'ultima tappa sarà l'adattamento dell'edificio scolastico di piazza Cavour. I posti letto totali oscillerebbero tra i 450 e i 600, l'investimento complessivo ammonta a circa 300 mi-

lioni di euro. Naturalmente l'appalto dovrà essere affidato con una gara europea. In questo modo, nelle intenzioni del comitato promotore, si potrà fornire una risposta efficace ai problemi di assistenza sanitaria nel centro storico di Napoli dove, a conti fatti, hanno smesso di funzionare cinque pronto soccorso in tre anni.

L'ultimo in ordine di tempo è stato quello dell'Ascalesi. Stesso discorso vale per il San Gennaro, nel rione Sanità, dove resta in funzione un piccolo presidio territoriale per l'assistenza urgente e per il trasferimento ad altri ospedali. In precedenza lo stesso destino era toccato al pronto soccorso del Loreto Crispi e a quelli del Cto e degli Incurabili. Tagli che sono stati dettati dalla necessità di far quadrare i conti ma che inevitabilmente hanno determinato un contraccolpo in termini di servizi. Da qui il pressing degli operatori sanitari che invocano una svolta immediata. E la Regione guarda con interesse a possibili nuove forme di collaborazione per migliorare l'assistenza e le prestazioni: «In generale la sanità ha bisogno di avviare sinergie tra pubblico e privati che possono garantire risultati positivi - spiega a tal proposito il deputato del Nuovo Centrodestra Raffaele Calabrò, consigliere del governatore Stefano Caldoro per la sanità -

In questo senso sono state già messe in campo esperienze utili e significative nel Salernitano. Vanno quindi verificati nel dettaglio progetti ed iniziative, ma sempre nell'ottica della programmazione regionale che è stata definita e si sta gradualmente realizzando. Discutiamone».

Albergo dei Poveri, largo ai giovani

Il Comune senza risorse pronto ad affidare alcune aree del sito

sviluppo della città c'è per davvero. Ieri la giunta comunale ha approvato una delibera con la quale si apre la possibilità di fare delle proposte per acquisire la gestione di alcuni spazi della struttura di piazza Carlo III. *“La proposta deve essere compatibile con le funzioni previste dalla “Città dei Giovani” allo scopo di favorire il pieno sviluppo della personalità dei giovani sul piano culturale e sociale, offrendo servizi e informazioni, spazi evento, luoghi per il tempo libero e la cultura, spazi per l'ospitalità e l'accoglienza”*, fanno sapere dall'amministrazione comu-

nale partenopea, guidata dal primo cittadino **Luigi De Magistris**. I progetti dovranno riguardare la formazione, il lavoro, la cultura, servizi sociali, tempo libero e ricettività. Restano tante le possibilità di sviluppo dei progetti che riguardano il Real Albergo dei Poveri, che è diventato sede di spettacoli teatrali e di attività di sviluppo dal punto di vista sociale. Si era pensato anche di far tornare l'albergo dei poveri alla sua origine di luogo di accoglienza dei senza tetto, vista la presenza ancora molto elevata di clochard per le strade del centro. Ora il Comune apre la possibi-

lità ai privati di fornire il proprio contributo di risorse e di idee, mettendo a disposizione quei locali che sono già stati oggetto di interventi di riqualificazione da parte dell'amministrazione di Palazzo San Giacomo. Per fare da solo il Municipio non ha le risorse economiche, viste le condizioni di bilancio che non consentono particolari investimenti. I comitati del territorio hanno anche chiesto di utilizzare alcune strutture per supplire a servizi che hanno chiuso nel quartiere, a cominciare dal poliambulatorio di via Carlo De Marco. Con la delibera di ieri si apro-

no nuove possibilità. Se tutto non sarà paralizzato dalla solita burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO SAN GIACOMO CON ZANOTELLI ED ELENA COCCIA

Crisi e spese, il Comitato Pace lancia la campagna disarmo

NAPOLI — A Palazzo San Giacomo si è svolto un incontro pubblico organizzato dal Comitato Pace Disarmo e Smilitarizzazione per lanciare la campagna nazionale di sensibilizzazione «contro la vendita di armi e le tangenti ad essa legate». Dopo l'introduzione di Angelica Romano che ha sintetizzato fini ed attività del Comitato ed ha chiarito i termini della «sconcertante complicità tra corruzione politica ed escalation riarmista del Paese» è intervenuta Elena Coccia, vicepresidente del Consiglio Comunale, esprimendo «preoccupazione per i dati emergenti sull'affaire della compravendita di armi e sul ruolo giocato dai politici che di

fatto alimenta molti conflitti armati in atto violando l'articolo 11 della Costituzione sul "ripudio" della guerra». Si è anche impegnata a presentare un'interrogazione sul rischio nucleare per il porto di Napoli. L'intreccio fra industrie belliche e politica è stato illustrato da padre Alex Zanotelli.

Vertice tra gli assessori al Welfare delle grandi città della Penisola

NAPOLI - Ieri si è tenuto un summit sulla Legge di stabilità tra gli assessori al Sociale delle grandi città italiane. *“Due dati sono ormai inconfutabili: innanzitutto la crisi economica sta cambiando il volto delle nostre città. Il nostro Paese è molto indietro nella lotta alla povertà”*, ha dichiarato l'assessore **Roberta Gaeta** che ha incontrato gli omologhi di Roma, Bari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Torino.

E' finalizzato alla tutela delle fasce deboli come anziani, portatori di handicap e minorenni La Regione approva il piano di zona triennale

GIUGLIANO (cp) - La commissione Straordinaria di Gugliano scrive in una nota di aver ricevuto la comunicazione con la quale la Regione Campania ha reso noto che è stato approvato il piano di zona elaborato dall'ufficio di piano dell'ambito N14, presentato dal comune di Giugliano e dall'Asl Na2 Nord, in "concertazione con i sindacati e il terzo Settore". Questo strumento consente, dopo attenti monitoraggi dei servizi già esistenti sul territorio, di svolgere attività a supporto delle persone più bisognose. Secondo le indicazioni dettate dalle disposizioni della Regione Campania, saranno privilegiati i servizi essenziali, soprattutto quelli riferiti all'area della disabilità e degli anziani, non trascurando i minori che rappresentano il *domani* della città di Giugliano. Tempo fa, pro-

prio per ambito, fu istituito un servizio assistenza domiciliare integrata anziani residenti a Giugliano. Il servizio era finalizzato al mantenimento dell'utente nel proprio ambiente di vita ed a mantenere e favorire la ripresa delle relazioni sociali ove interrotte. Il servizio era strutturato e organizzato in modo tale da offrire le necessarie prestazioni all'utenza presso il suo domicilio. Si proponeva di rimuovere e prevenire situazioni di bisogno, emarginazione e disagio favorendo il mantenimento e, se possibile, il recupero dell'utente a vita autonoma. Intervenne pertanto per finalità generali di cambiamento per la modificazione psicofisica dell'individuo, del suo ambiente di vita, oltre che per l'attivazione delle risorse comunità in un ottica di miglioramento

della qualità di vita dell'assistito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lavoro

In Comune 295 assunzioni: 60 sono Lsu

ANTONIO DI COSTANZO

IL COMUNE può assumere nuovo personale. La commissione del ministero dell'Interno, presieduta dal sottosegretario Gianpiero Bocci, che "controlla" i conti dei Comuni in predissesto, approva la delibera del fabbisogno del personale 2013-2015 di Palazzo San Giacomo. La stessa commissione la scorsa settimana ha dato l'ok alla nomina di 18 dirigenti.

SEGUE A PAGINA VIII

Il Comune assume vigili urbani e ragionieri

Da Roma ok alla delibera: previsti 295 ingressi, ci sono anche 60 Lsu

(segue dalla prima di cronaca)

ANTONIO DI COSTANZO

LA DELIBERA prevede l'arruolamento a tempo indeterminato di 295 unità, di queste 235 dallo scorrimento delle graduatorie Fornez e 60 Lsu. Si tratta di 100 vigili urbani, 36 ragionieri, 59 istruttori amministrativi (categoriac), 15 istruttori direttivi economico-finanziari, 13 istruttori direttivi amministrativi (categoria d), 31 ingegneri, 15 architetti, 12 funzionari economico-finanziari, 14 funzionari informatici.

«Il Comune punta così a migliorare il livello di efficacia e di efficienza dei propri servizi — afferma l'assessore al Personale Franco Moxedano — voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo

percorso e in particolare gli onorevoli Beppe Fioroni e Massimiliano Manfredi, tra i parlamentari più attivi nel sostenere lo sforzo della nostra amministrazione». Soddisfatto il Pd che, pur restando all'opposizione a Napoli, ha dato il suo contributo. E, quasi a marcare un nuovo feeling con Palazzo San Giacomo, i democratici rivendicano quanto fatto: «Il lavoro a Roma del gruppo parlamentare napoletano del Pd — dichiarano il segretario provinciale democratico Venanzio Carpentieri e il deputato Massimiliano Manfredi — ha portato buoni frutti. Al di là di qualsiasi differenza politica esistente, il Pd non si è tirato indietro, e mai lo farà, se si tratta di sostenere atti funzionali alla tutela del lavoro e delle fasce disagiate». Vede giorni meno complicati per la città e

la sua amministrazione il sindaco Luigi de Magistris: «Notizia importante per l'amministrazione. Consentirà all'ente di migliorare la propria efficienza e l'erogazione dei servizi ai cittadini». Sul futuro del Comune, però, incombe un'altra decisione. Quella che dovrà arrivare dalla Corte dei conti che ha chiesto dei chiarimenti alla giunta sul piano di rientro. Palazzo San Giacomo ha già spedito le sue contro deduzioni. La magistratura contabile ha trenta giorni per decidere. Se il verdetto sarà negativo, per il Comune si aprirà un baratro chiamato dissesto.